

URBANISTICA

Da Firenze in arrivo 200.000 euro

Approvato il progetto di unificazione dei piani strutturali

► ARCIDOSSO

Sono circa 200.000 euro i soldi che arriveranno all'Unione dei comuni Amiata grossetana dalla Regione Toscana, per avere messo in pista un progetto che accomuni tutte le amministrazioni in fatto di regolamenti urbanistici e piani strutturali.

«Questo finanziamento premia chi - come l'Unione dei comuni dell'Amiata grossetana, ha associato tutti gli uffici urbanistici dei comuni che ne fanno parte - commenta il presidente Unione Amiata, Jacopo Marini - i piani strutturali sono i principali strumenti che possiede un ente per delineare strategie di sviluppo urbanistico e quindi economico e sociale. Con questa sperimentazione abbiamo l'occasione di razionalizzare l'utilizzo di suolo di un intero ambito come quello dell'Amiata grossetana e quindi definire politiche di sviluppo più coerenti e più efficaci. Questo progetto è uno dei tanti che sono possibili grazie al fatto che siamo dentro all'Unione, segno evidente che non tutto è da buttare come qualcuno troppo semplicisticamente vorrebbe far credere», chiude Marini.

E' partito, dunque, il percorso sperimentale con sei Unioni dei Comuni della regione i cui l'Amiata grossetana fa parte, avendo scelto di inserirsi verso la pianificazione territoriale di area vasta, così come previsto dalla nuova legge regionale per il governo del territorio (la numero 65/2014). Il primo passo, dunque, viene fatto da sei Unioni dei Comuni, che hanno condiviso con la Regione Toscana un percorso sperimentale che li



La sede dell'Unione dei Comuni del Monte Amiata

porterà a redigere, adottare ed approvare dei Piani strutturali validi per l'intera area dell'Unione nell'arco dei prossimi 5 anni: sei piani intercomunali sostituiranno gli attuali 49 piani comunali. «Questo - ha spiegato l'assessore regionale all'urbanistica Vincenzo Ceccarelli - è l'inizio di una programmazione urbanistica nuova, condivisa e dallo sguardo più ampio. Che parte dall'idea di organizzare un territorio nel suo complesso, superando le differenze e i conflitti che spesso si trovano anche in Comuni limitrofi. Si tratta di uno strumento prezioso anche per imprese e cittadini, che avranno davanti un quadro di programmazione più omogeneo, dunque più semplicità e meno contraddizioni».

Il percorso sperimentale è sta-

to presentato sabato scorso dalla Regione e dalle sei Unioni (o Associazioni) di Comuni e impegna le amministrazioni comunali a redigere il nuovo piano strutturale intercomunale entro 5 anni, ma allo stesso tempo destina loro una somma complessiva di 1.300.000 euro. «La Regione - ha aggiunto Ceccarelli - sta lavorando sia per la semplificazione delle norme, sia per la tutela del territorio. Riteniamo che la programmazione territoriale di area vasta, o comunque sovracomunale, sia uno strumento importantissimo per raggiungere questi risultati e per questo abbiamo deciso di avviare questo progetto sperimentale con le amministrazioni che si sono dette disponibili ad affrontare questo cambiamento».

Fiora Bonelli

